

# COAST TO COAST VIAGGIO NELLA TERRA PROMESSA

Un forte desiderio di evasione e le avventure tramandate da biker col Bar & Shield tatuato nel cuore mi spingono a compiere un avvincente coast to coast negli States. Oltre 6.000 chilometri lungo la Route 10 percorsi in 19 giorni, pregni di colori, profumi e sensazioni indimenticabili...

**D**opo averlo sognato per anni il 18 marzo mi trovo "paracadutato" in Florida a Orlando grazie a Marco Mencaccini di Kanaloa Viaggi che organizza il volo e il noleggio moto tramite EagleRider. Il giorno seguente lascio "The Beautiful City" puntando il Batwing dello Street Glide 103" verso Daytona Beach, col termometro che segna 30° e un traffico da paura. Il GRA di Roma non è nulla a confronto! Con gli occhi ancora pregni del blu dell'Oceano Atlantico mi dirigo verso Jacksonville e il mio

viaggio in solitaria si trasforma in un friendly run. Incontro alcuni soci del Tallahassee HOG Chapter coi quali visito le piccole arterie di Leon che si diramano tra gli swamp, le tipiche paludi della Florida. Sabato 21 marzo il jetlag si fa ancora sentire ma non mi impedisce di continuare a macinare miglia per raggiungere Mobile in Alabama, città portuale nel Golfo del Messico, cullata dalle dolci vibrazioni dello Street Glide. Superata la Blackwater River State Forest regolo l'orologio sul nuovo fuso orario prima di entrare nel quartier generale della pattuglia

acrobatica Blue Angels. Qui a Pensacola ha sede anche il National Aviation Naval Museum e decido di fare una capatina. Ripresa la strada per Mobile scorgo in lontananza la USS Alabama, famosa corazzata della Seconda Guerra Mondiale trasformata in museo galleggiante. Il giorno seguente un benevolo Eolo spazza le nubi minacciose mentre mi dirigo verso New Orleans. La città natale di Louis Armstrong è un allettante minestrone di culture, tutta da vedere e soprattutto da ascoltare. Nei numerosi locali di Bourbon Street e del French Quarter



si esibiscono di continuo blues e jazz band creando un'atmosfera d'altri tempi. Immane una crociera



## UN COAST TO COAST INSEGUENDO LA ROUTE 10, ASSE VIARIO NEL SUD DEGLI STATI UNITI



sul Mississippi sul mitico battello a vapore Natchez. Mi appassiono ancora di più trovandomi nel cuore di una processione religiosa dove le tradizioni afroamericane s'intrecciano al suono di jazz e gospel... roba da brividi! Proseguendo verso ovest la Route 10 mi appare come una anaconda bituminosa passando da Lafayette. Poi, quando lascio la Louisiana per entrare in Texas, la tavolozza di colori del paesaggio cambia nuovamente. Musica country, ranch, cappelli e stivali da cowboy sono simboli onnipresenti; una visita al NASA Space Center di Houston pare obbligatoria. Sulla strada per San Antonio affronto pioggia battente e vento forte tali da creare difficoltà nella guida. Per 400 chilometri sono l'unico biker on the road oltre a uno State Trooper con caschetto a scodella. Visitata la missione francescana, conosciuta anche come Fort Alamo, scopro il cuore pulsante di San Antonio. Riverwalk è un piccolo fiume navigabile che scorre nel centro città sotto il livello



stradale le cui rive sono zeppe di frequentatissimi localini. Una deviazione sulla I35 mi porta ad Austin, seguita dalla bella strada 290 verso Fredericksburg, per poi riprendere la Route 10 per Stockton, immerso in un paesaggio sempre più vasto e isolato. Il selvaggio West si avvicina sempre più, tra profumi di violette e papaveri gialli giungo a El Paso. Nel New Mexico la classica

architettura americana si mescola con le tipiche case in adobe e tegole rosse. Cartelli stradali avvisano della presenza di serpenti a sonagli. Ad Albuquerque incrocio la mitica Route 66. Poi entro in Arizona e mi dirigo verso lo spettacolare Navajo Nation Forest. Il mattino seguente, a Winslow, incrocio la statua del famoso autostoppista cantato dagli Eagles, quindi riparto in direzione

nord verso la catena montuosa vulcanica San Francisco Peaks: è la terra sacra a Navajo e Hopi. Solcando la strada 64 raggiungo uno dei panorami più impressionanti al mondo: il Grand Canyon National Park. Il 2 aprile lascio alle spalle i 7° centigradi di Wilson, passo da Kingsman e dopo deserti, foreste e natura selvaggia mi ritrovo avvolto dalle luci di Las Vegas dove incontro il director dei due HOG Chapter della città: Ruggero Ellison è un abruzzese dal cuore nobile, italiano di seconda generazione. Dopo due giorni di bagordi nella "Città del Vizio" il deserto del Mojave mi accoglie con i suoi Joshua Trees. Avvicinandomi a Los Angeles la vegetazione diventa lussureggiante, i ritmi autostradali più frenetici mi fanno rimpiangere i grandi spazi alle mie spalle. Il mio coast to coast si conclude con riflessioni sulla mia vita e su tutto ciò che questa incredibile avventura mi lascerà per sempre impressi nella mente e nel cuore... È un "Cammino di Santiago" in versione americana.